

Il convegno regionale democristiano di S. Ginesio

QUALI PROSPETTIVE PER LA COMUNITÀ MARCHIGIANA?

Il convegno regionale di studi, che la DC tiene tradizionalmente a S. Ginesio, è stato dedicato quest'anno alla «prospettiva per la comunità marchigiana». Non possediamo, in questo momento, che brevi resoconti di stampa oltre al testo della risoluzione finale, ma ci pare di poter formulare ugualmente alcuni giudizi e osservazioni. Innanzitutto, va notato che in questo convegno la DC — che poco tempo fa ha organizzato un'altra riunione per trovare un *midus vivendo* tra i vari strumenti locali della programmazione (ISSEM, Comitato «Pieraccini», Camera di commercio), sotto il profilo, più che altro, di centri di potere e di sottogoverni — ha affrontato un discorso di merito sullo sviluppo economico regionale, su quella che è stata la «crescita della comunità marchigiana». Ma, stando ai risultati, l'ha affrontato in modo che, nel complesso, non può essere ritenuto soddisfacente.

Certo, il linguaggio edemico della DC non è più quello accutio e deteriorio di qualche anno fa. Alcune affermazioni interessanti ricorrenti negli stranieri resoconti delle relazioni e degli interventi e nella risoluzione, quali il rifiuto della cosiddetta «società del benessere» (o meglio, «la società dei consumi»), la raffermazione dell'indennità dell'azienda diretta coltivatrice per il rinnovamento della agricoltura, l'assunzione del controllo di città-regione a base del riassesto equilibrato del territorio, la precisione di uno sviluppo industriale polieconomico, l'espressione a definire un tipo di sviluppo corrispondente alle caratteristiche peculiari delle Marche, il rilancio dell'azione regionale. Ma oggi siamo ad una fase più avanzata e non possono più bastare le affermazioni di principio.

Oggi abbiamo le prime linee e i primi settori del piano regionale; tra qualche settimana dovranno precisarsi, in sede di assemblea generale dell'ISSEM, le direttive di lavoro per la redazione finale del piano; e in corso di discussione al Parlamento la proposta governativa di programma quinquennale. Una forza politica seria, che detiene tante posizioni di potere come la DC marchigiana non può esimersi dal misurarsi con questi documenti, dall'affrontare un esame di merito contestuale con la situazione regionale. Diciamo di più: non può esimersi dai giudicar gli atti di politica economica del governo e degli enti da lei diretti alla luce delle affermazioni di principio nei convegni.

Per questo verso i risultati del convegno di S. Ginesio sono assolutamente negativi. Del problema cardine dell'occupazione (e delle sue implicazioni economiche, sociali ed umane) la risoluzione non fa parola. Dai resoconti di stampa sembra neanche parlato il prof. Grassini, in relazione al modello di sviluppo industriale della regione, lasciandosi andare a banalità di questo genere: «non bisogna ostacolare l'ingresso ad industriali di altre regioni, che, come dicono i comunisti, vengono a strutturare i nostri operai». Purtroppo, sui problemi dell'industrializzazione il convegno non è andato oltre. E quel che peggio è che il problema dei mezzi atti a raggiungere le finalità previste o non è stato affrontato e lo è stato in modo affatto negativo.

Degli investimenti produttivi — che costituiscono la chiave dello sviluppo economico — non se n'è parlato se non in termini d'incentivi e neppure se fatto menzione del ruolo che potrebbero svolgere le aziende di Stato nella promozione di iniziative industriali nella regione. Sembra evidente che la DC punti ad uno sviluppo «spontaneo», affidato alle forze economiche che dominano il mercato, tutt'più incentivato e corruttivo. Ma non è ormai ampiamente dimostrato che così non si ottiene né la piena occupazione, né una forte espansione industriale, né il superamento degli squilibri?

E qui emergono tutta l'acutezza del contrasto fra la realtà dei convegni e i suoi drammatici problemi, da un lato, e la politica moderata — sostanzialmente conservatrice — dell'altro. Il settore economico dominato dai monopoli — che si esprime nel programma quinquennale e nella politica economica del centro-sinistra a livello governativo e in sede locale, dall'altro. L'elaborazione dell'ISSEM, sebbene a cominciare e a termine, tenda a dare soluzioni adatte a problemi marchigiani e, giusto per citare conclusioni che non possono non essere state nette contro i due monopoli, gli stessi esprimono che non possono più essere legate con la politica economica di centro-sinistra, a livello regionale, quella cioè, del «Piano Pieraccini», della legge agraria (primo verde, patto agrario, enti di sviluppo), della Cassa del Centro-nord, della Finanziaria catena, per l'Italia centrale, ecc.

E' innata nasconderselo: la DC, le forze conservatrici, i potenti economici ne hanno piena coscienza. Da ciò le temere, gli ostacoli, gli intralci a mar-

Martedì per il rispetto del contratto di lavoro

Sciopero di 48 ore nel settore delle calzature

A Corridonia — dove parlerà il segretario nazionale del sindacato Filtea-CGIL — gli operai lottano da 9 giorni - Positivo accordo raggiunto per la provincia di Macerata dove lo sciopero è stato sospeso

Dal nostro corrispondente

MACERATA. 8.

La lotta che le migliaia di lavoratori e lavoratrici calzaturieri stanno portando avanti da quasi sette settimane per imporre ai padroni il rispetto del contratto nazionale, tende ad acuirsi e ad estendersi. Infatti, nemmeno che il piano regionale non può essere elemento integrativo e costitutivo del piano nazionale di sviluppo e riforma permetta qualsiasi concezione di programmazione regionale concepita in termini mettentamente syndicalistici, di somministrazione di pur legittime rivendicazioni locali di qualsiasi organico riferimento alle risorse disponibili e alle scelte generali stabilite nella programmazione nazionale.

Stando così le cose, l'appello finale del convegno — con il quale la DC intende esprimere la sua aspirazione di porre alla testa del movimento regionalistico marchigiano — sarebbe un falso positivo ed apprezzabile se queste sue affermazioni trovassero corrispondenza nell'azione politica concreta che essa conduce al governo del paese, nelle amministrazioni locali, negli enti economici, negli organismi pubblici ed ufficiali.

Tanto più che quelle affermazioni non sono frutto di geniali «invenzioni» o di aggiornamenti verbali e strumentalmente tattici di questo o quel dirigente, ma rappresentano la testimonianza di quanto sia forte la spinta che sorge dal basso, qua le grado di iniziativa abbiano assunto i problemi regionali nella coscienza pubblica quanto grandi siano le prospettive di iniziativa, di movimento, di azione unitaria delle forze democratiche e di sinistra nella battaglia per il rinnovamento e lo sviluppo democratico.

Un fatto va comunque messo in rilievo: la tracotanza dei padroni e il loro atteggiamento scorretto di cui si interpreta la associazione della piccola industria calzaturiera, costretta dalla lotta comunitaria a mettersi al lavoro per la trattativa, hanno recuperato in 5 giorni i risultati perduti in 5 anni di sciopero. E' stato raggiunto l'accordo per il passaggio dalla pag forfetaria a quella contrattuale: vengono così riconosciuti ai padroni diritti anche a costo di leva la guida, l'autonomia, la busta paga e si arriverà anche alla riduzione da 9 a 8 ore la lavorativa. A Civitanova Marche e S. Elpidio sono stati sottoscritti accordi aziendali assai importanti. Il primo padrone manifesta il primato di fronte alla classificazione delle calzature.

Ed è proprio su questa linea che noi comunisti non si stanchiamo di prolungare il nostro impegno e la nostra attivita.

Dino Diotallevi.

Il campione Amedeo Gattafoni



Nostro servizio

MACERATA. 8.

A dieci trecento metri dal traguardo di questa corsa, si è svolta, domenica, tra quattro scatti di rete e Amedeo Gattafoni, il nuovo campione d'Italia dei dilettanti, si aggiudica la copia messa in palio dal nostro giornale a Porto d'Ascoli, nelle finali di corsa in pista.

L'arrivo di Gattafoni è stato

dato dalla legge di distanze e nelle gare tirate. Si era quindi la coda senza battaglia. Del resto viene dall'atletica dove ha ottenuto successi di tutto spessore nelle gare strettamente di fabbricazione, la sua carriera di corridore è iniziata nel 1962 da allievo, carriera in cui ha ottenuto tre vittorie.

Le gare di 20 giorni fa, ha conquistato subito la fiducia degli amatori dimostrata la forza di carattere, la forte personalità del campione. Nessun altro corridore, indubbiamente, avrebbe fatto tanto, magari con gli avversari, e si è visto solo molto per molto qualche alternativa, ma sempre alla stessa stregua.

Il campionato italiano si è svolto a San Cesario di Sannio, nella

seconda settimana di ottobre.

Il 1963 sarà invece, lo ha già indicato, la prima

gara di campionato.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola, creando dei settori, con una certa autonomia, per poter verificare se i bambini sono già pronti per la scuola elementare.

Questi fatti immediati, ma

sono anche dei presagi sui cui

ruota la sua vita.

Si tratta dunque di ricevere il problema delle scuole guidate, dei loro metodi di insegnamento. Si potrebbe — ha proposto il professor Pascucci — istituire dei veri e propri parchi scuola,